

■ La disabilità va affrontata unendo le forze...

■ Si può lavorare per migliorare la qualità della vita

■ Non arrendersi mai crederci sempre...

La "Vittorio...sa" scommessa di Calò: piccole gocce che formano l'oceano.

Incontriamo il presidente dell'associazione "Gocce nell'Oceano".

Il figlio del pittore, il fratello del giocatore, il marito della dottoressa... Il destino di Nunzio Calò, è quello di essere sempre stato associato ad altri nomi, fino a quando, in quanto ...padre di Vittorio, non è diventato presidente dell'Associazione Gocce nell'Oceano. Questa è un'associazione ONLUS che si occupa di bambini disabili.

Semplice, generoso e tenace, così ci è sembrato quando è venuto in classe a parlarci della sua esperienza di genitore e di presidente. Si è offerto generosamente alle nostre domande cercando di avvicinarci al mondo della disabilità. "La società - ha detto - non è ancora pronta ad integrare le persone disabili, si apre un problema di cultura che per un problema di strutture, ma non bisogna arrendersi".

Gli abbiamo chiesto perché ha fondato questa associazione, quale idea avesse in mente.

"Io non volevo fondare l'associazione, sono stati gli altri genitori e i volontari della ASL a convincermi, perché quando si è da soli si ha meno forza anche si tratta di chiedere qualcosa alle istituzioni. All'interno dell'associazione poi si condividono i problemi, ci si aiuta, ognuno offre la propria esperienza e la propria professionalità nella consapevolezza che ogni nostra piccola azione è un contributo prezioso, una goccia che serve a formare l'oceano. Per questo l'associazione si chiama Gocce nell'oceano ricordando la frase di Maria Teresa di Calcutta.

Noi genitori, con l'aiuto di personale qualificato e di cinquantasette volontari, ci impegniamo ad aiutare i nostri figli a conquistare l'autonomia. Portiamo avanti tante attività tipo la danza terapia, il nuoto, l'atletica leggera, avvalendoci di figure esperte. Io non so fare niente...(scherza) e per questo mi è toccato fare il presidente perché almeno so amministrare e se anche non riesco a stare vicino a mio figlio, ho la certezza di agire per il suo bene dandogli delle opportunità."

Nunzio Calò è consapevole di quanto sia difficile integrare le persone disabili, lui stesso dichiara di aver capito meglio la disabilità grazie a suo figlio e rifiuta l'atteggiamento



Il Presidente di "Gocce" Nunzio Calò

mento rassegnato di chi accetta il proprio figlio così come è.

Lui, che il figlio disabile non solo l'ha accettato, ma l'ha voluto, ritiene sia importante lavorare per migliorare la qualità della vita dei bambini disabili e sogna un mondo in cui suo figlio si senta a casa, un posto dove Vittorio possa "togliersi le scarpe".

Così va avanti parlando dei suoi progetti come quello di creare una struttura che accolga i ragazzi. La chiamerà Terra.

Parla anche delle sue sconfitte come quando qualcuno si allontana, perché non crede più. Allora gli chiediamo quali siano state le sue maggiori soddisfazioni, quelle per le quali va avanti. A questo punto si commuove...

"Venezia, la finale di nuoto....sognavamo un giorno di portare i ragazzi alle olimpiadi di nuoto...pensavamo al traguardo del 2015. Era il 2009, non solo partecipammo alle olimpiadi, ma Vittorio, mio figlio vinse," Tante sono le soddisfazioni che si raccolgono. Il prossimo 30 e 31 maggio ad esempio, presso Acquaviva, l'associazione parteciperà ad un evento nazionale, lo "Specia Olympics Italia" nel quale saranno coinvolti gli alunni disabili che frequentano il nostro istituto. A noi non resta altro che ringraziare Calò per la sua testimonianza e ci auguriamo di poter contribuire anche noi a creare un mondo migliore.

Perrone, Colabella, Donnarumma

La disabilità al centro dell'interesse dell'Associazione

Abbiamo voluto dare spazio all'intervista di Nunzio Calò per l'importanza del tema della disabilità nella società e nella scuola. Come lo stesso presidente afferma, la società non è sempre pronta ad integrare le persone disabili sia a causa di impedimenti strutturali che per via di limiti culturali. Da qui nasce la necessità di coinvolgere la scuola in iniziative di formazione destinate ai docenti di sostegno e non.

Grazie all'intervento della dott.ssa Maria Giovanna Mascolo, terapeuta comportamentale, i nostri docenti hanno avuto la possibilità di formarsi gratuitamente sul metodo ABA, un metodo di impostazione comportamentista, finalizzato a migliorare la qualità della vita dei bambini affetti da autismo. Un esempio concreto di impegno a supporto della disabilità.